

## Unione dei lavoratori e delle lavoratrici della terra

# VERSO UNA RIVOLUZIONE AGRARIA

### 1)Unione dei contadini e dei lavoratori della terra.

Ricomporre attraverso l'incontro tra contadini autonomi, braccianti e operai della terra una classe sociale assente nello scenario rivendicativo, riabilitare attraverso l'interazione e l'emersione di un nuovo senso di appartenenza la classe contadina.

Lavorare insieme per generare il salto di qualità di singoli e reti contadine la cui identità affonda nei valori dell'Anarchismo autogestionario e solidale, sperimentando apprendimenti e pratiche libere da sfruttamento dell'uomo sull'uomo e dell'uomo sulle risorse naturali.

L'unione dei lavoratori e delle lavoratrici della terra per sostenere le realtà che praticano l'agricoltura contadina in piccola scala e liberare chi sta sulla terra dallo sfruttamento del capitale, supportare le loro lotte per logorare lentamente le realtà agroindustriali in cui sono inseriti.

Supportare gli operai della terra a socializzare i propri saperi ed intraprendere percorsi di autogestione e autoproduzione attraverso il supporto dell'unione sindacale tutta.

Ricomporre in chiave moderna la Classe contadina partendo dai proletari, dai senza Terra, dai migranti sfruttati e dalle individualità che sperimentano percorsi di sussistenza e autoreddito attraverso il legame con la terra.

Unione dei contadini e dei lavoratori e lavoratrici della terra vuole andare oltre l'azione sindacale che si pone a difesa dell'esistente, all'acquisizione e il mantenimento dei diritti: l'esistente si basa sullo sfruttamento di risorse, persone e animali, difendere l'esistente significa tenere in vita il padronato capitalista, noi vogliamo sperimentare altro sottraendo sfruttati all'agroindustria, costruendo alternative volte alla cooperazione, all'autodeterminazione e all'autogestione.

#### Noi rifiutiamo:

*Sono da bandire tutti i metodi agronomici posti in essere dal modello industriale, vale a dire: pesticidi, OGM, ormoni, destagionalizzazione, impoverimento dei suoli (concimazioni chimiche e irrigazioni scriteriate), riduzione della biodiversità.*

*Nell'ambito della distribuzione è necessario contrastare: trasporto delle merci per lunghe distanze, anonimato dei prodotti, eccesso di norme e di marchi, snaturamento, degradazione (contraffazioni, aromi, additivi...) e spreco alimentare.*

*Il concetto di tracciabilità, sviluppato in seguito alle crisi sanitarie provocate dall'agroindustria, è un'illusione per i consumatori (allontanati dalla produzione) e contribuisce alla scomparsa dei piccoli produttori.*

#### Noi vogliamo:

*Che i metodi agronomici utilizzati rispettino l'equilibrio delle catene alimentari e dei cicli biologici.*

*Catene corte (cooperative, mercati di prossimità in qualsiasi forma collettiva). Il rispetto delle stagioni deve essere una priorità all'interno della distribuzione. La distribuzione deve avvicinare il più possibile produttori e consumatori, unica via affinché i prodotti di qualità siano accessibili per tutti i consumatori, assicurando ai produttori una remunerazione giusta senza costrizioni.*

## **2)in lotta per l'emancipazione del mondo rurale dall'agroindustria**

Da decenni l'agroindustria Capitalista è concentrata a sottrarre le risorse per l'autonoma sussistenza delle popolazioni locali, un lento processo di asservimento ai danni di chi viveva e vive sulla Terra, una dinamica di privazione dell'autonomia produttiva e di impoverimento del suolo e di vera e propria devastazione dei territori e degli ecosistemi di cui i contadini sono stati da sempre i custodi.

L'eliminazione studiata di un'intera classe sociale in nome del progresso e dello sviluppo tecnologico che negli anni ha trasformato e vuole continuare a trasformare i contadini in esecutori di protocolli preordinati, smontando saperi centenari attraverso i sussidi e gli aiuti all'agricoltura erogati sulla base di pratiche produttiviste, di tecniche di lavorazione industriali, sull'imposizione di utilizzo di sementi non replicabili in autonomia e l'utilizzo di prodotti chimici dannosi per l'ambiente, e per ogni forma di vita.

L'assoggettamento di gran parte degli agricoltori a queste pratiche ha inoltre disperso saperi e tecniche che stanno trasformando irreversibilmente l'ambiente in cui viviamo e il rapporto dell'uomo con la terra.

L'unione dei contadini e dei lavoratori e lavoratrici della terra da un lato si impegna a smascherare pubblicamente e con ogni mezzo la dinamica latifondista sopra menzionata e dall'altro propone di collettivizzare e diffondere gli antichi saperi e le moderne tecniche di lavorazione nel rispetto degli esseri viventi e dell'ambiente naturale, promuovendo momenti di scambio e di autoformazione.

Divulgare a contadini, braccianti e operai della terra le pratiche dell'agricoltura biologica, biodinamica e naturale, sottraendola al capitale e all'agro bussines del cibo per ricchi, rivendicare il diritto di tutti a prodursi cibo sano e senza sfruttamento.

## **3)rivendicare il diritto di accesso alla terra .**

La terra è un bene di tutti ed in particolare di coloro che attraverso di essa procurano il proprio sostentamento e la propria autonomia, la terra è loro senza dubbi, ancora prima di chi ne rivendica il possesso secondo i canoni del capitale.

È questo il perno su cui far leva per invertire la tendenza che vede il latifondo e l'industria sottrarre sovranità a milioni di persone, sottrarre terra per sottrarre libertà e i diritti, sottrarre risorse per rendere dipendenti intere fasce della popolazione.

Noi rivendicheremo e lotteremo sempre per "terra bene comune", contro il processo di accentramento di questa risorsa nelle mani dei potenti, contro la sua privatizzazione ed in egual misura contro i processi di statalizzazione.

Favoriremo e promuoveremo i percorsi di riappropriazione ed occupazione delle terre che siano esse di privati o dello Stato, appoggeremo e promuoveremo ogni tentativo volto alla autogestione collettiva: il nostro obiettivo è l'autonomia e il bene comune, contro il profitto e contro lo sfruttamento.

#### **4) sperimentare all'interno dell'Unione Sindacale Italiana percorsi di produzione e distribuzione**

È necessario e urgente aumentare massicciamente il numero dei produttori rurali (agricoltori e artigiani) al fine di allentare la morsa dell'industrializzazione della produzione agricola, fermare la concentrazione urbana e rivitalizzare le zone rurali. Soltanto un numero importante di produttori può permettere di garantire, in condizioni realistiche e corrette, la produzione alimentare della qualità necessaria alla popolazione.

È necessario favorire in tutti i modi l'insediamento individuale e collettivo in ambiente rurale come scelta di vita e per la produzione locale. L'insediamento permanente e di prossimità deve essere favorito a tutti i livelli. L'insediamento deve essere sostenuto localmente. L'urbanizzazione deve essere controllata localmente per mezzo di programmi che favoriscono la protezione delle terre agricole.

Nel contempo vanno costruite filiere e reti di distribuzione che si basano sulla conoscenza approfondita dei presidi contadini, puntando al sostegno e alla replicabilità di tali esperienze.

Praticare forme di garanzia certificazione ed autocontrollo che non si limitino a garantire la salubrità delle produzioni, ma includano elementi come: lavoro e dinamiche di sfruttamento, utilizzo delle risorse e salvaguardia ambientale, dinamiche di cooperazione e sicurezza sul lavoro.

#### **5) Conservare, ricreare e tramandare una cultura legata alla terra rispettosa dell'ambiente e del lavoro**

L'insegnamento deve essere libero dall'influenza dell'industria e delle organizzazioni confessionali e/o politiche come rappresentanze di categoria e patronati, l'autoformazione punta a sviluppare gli apprendimenti necessari per fare a meno di ricorrere alla consulenza di queste realtà .

L'indipendenza deve essere ottenuta attraverso l'indipendenza e la libertà dei saperi. È necessario stimolare la formazione agricola locale che affondi le proprie pratiche nelle peculiarità dei singoli territori, influenzandone la vocazione e riabilitando varietà locali e l'utilizzo cosciente e rispettoso delle risorse presenti sul territorio.

**6) Contrastare e difendersi dall'annullamento della libertà di autonomia individuale, territoriale ed economica.**

Rigettare con decisione ogni tentativo di ricondurre la questione contadina dei lavoratori e lavoratrici sulla terra a percorsi imposti dall'alto e dall'agenda del potere, lottare e cooperare per puntare ad una reale autodeterminazione di individui e territori attraverso l'azione diretta, la solidarietà ed il mutuo appoggio tra tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici della terra (e non solo), riconoscendo come discriminante una sola differenza, chi sfrutta e chi è sfruttato/a.

documento votato all'unanimità al Congresso Nazionale dell'Unione Sindacale Italiana

Modena ottobre 2018